



Museo Casa Pascoli
Viaggio negli Archivi

Gentile signora,

Primo argomento da lettera! Prima
di tutto: ella non deve basarsi troppo sul
giornale. Questo ha parole meritate prima
nella poesia, e preferisce anche parole mie che
non appartengono a quella poesia. L'ultima
in vero è l'ultima del libro (intitolata tra
Luigiano & San Mauro), non l'ultima delle
mie; non la Cavalletta storne, nella quale non
c'è sogno o fantasia, ma verità assoluta. Mi si mette,
andava a interrogare quella cavalletta, per sapere se era
suo sospetto, che era sospetto di tutti, fosse verità.
Quanto alle parole del giornale, sulle mode di
tutta la famiglia, peccò di me e di due sorelle, sono
arbitrarie. Ne rimorso e ne rampono più di
tre, dei figli quasi tutti sfortunati del povero
Auggiero. Io non sono il primo, ma il
quinto: i tre avanti me morirono in età giovanis-
sima, e certo la tragedia domestica e la
miseria e preoccupazione seguitava, e l'abbandono
e lo scorcamento, ebbe parte nel rendere morali
le malattie alle quali soccombettero.

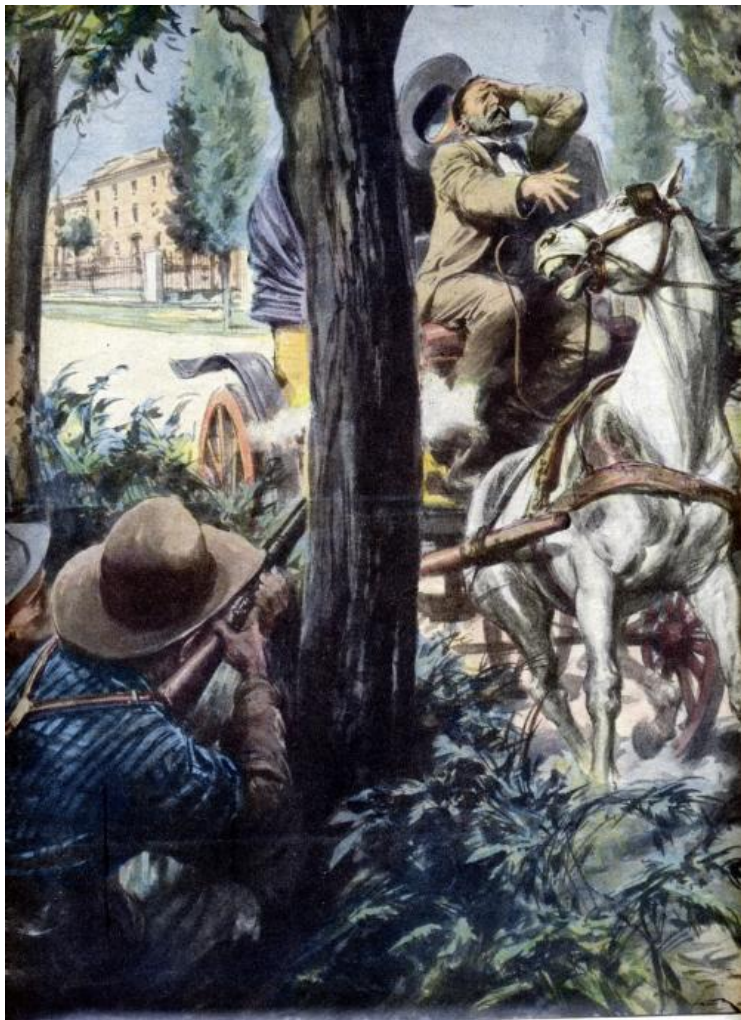
Quanto all'assassino, o a meglio dire, agli assassini,
ecco la somiglianza, anzi l'identità. Nel fatto
tracce del povero Notarbutolo. Gli assassini
nostri, come quelli di Notarbutolo, furono e
saranno impuniti, per la non trascurabile
soltanto, ma vera e propria connivenza del potere

LETTERA di Giovanni Pascoli

alla poetessa Maria Fabbri Pichi

sua ammiratrice

Barga, 29 aprile 1903



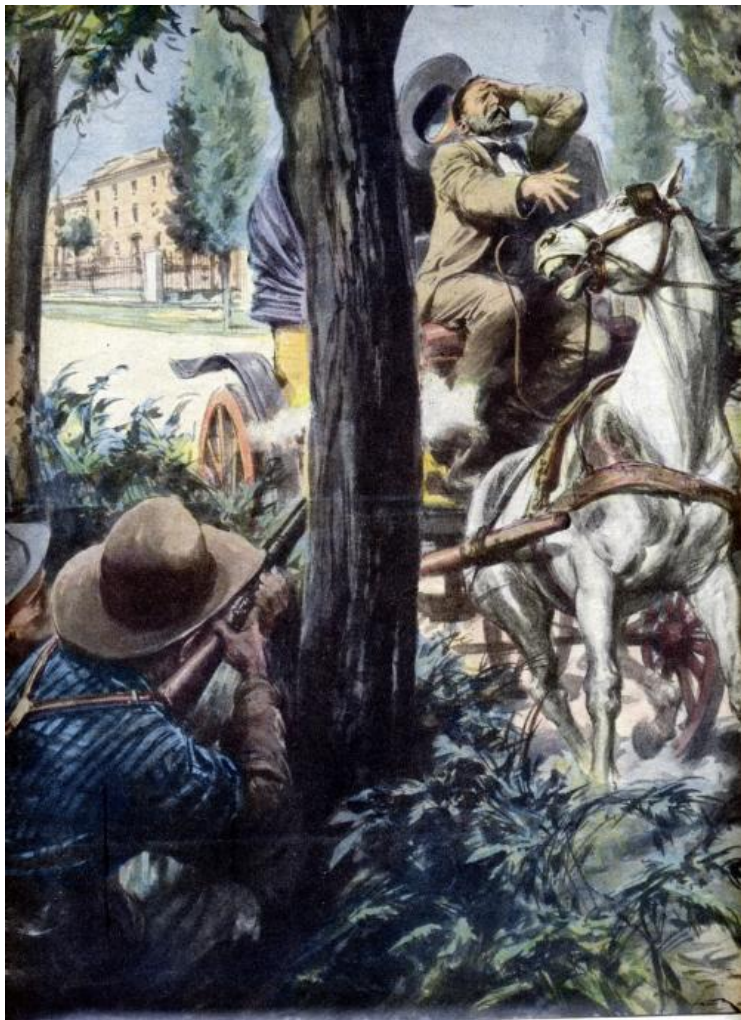
Qualche anno fa una gentile signora di Rimini ci ha contattato perchè aveva ritrovato una lettera indirizzata a sua nonna, Maria Fabbri Pichi, poetessa di Fermo nonché ammiratrice di Pascoli.

Interessati come sempre all'acquisizione di autografi pascoliani, abbiamo subito accettato di visionare la lettera, pensando si trattasse di una semplice lettera di complimenti e saluti reciproci.

e delle autorità politiche. Io ho sempre
veduto che per punire il delitto, non bisogna
prenderli né mandarli o i mandanti, ma
trovarli esecutori. Ora gli esecutori
era facilissimo trovarli: erano otto veduti.
Ma la polizia volle seguire una falsa
traccia, suggerita ^{probabilmente} in un giornale dall'~~pubblicità~~
anonimi stolti, e arrestò un guardiano delle
Carceri e un giovane ragazzino offeso
dal mio padre (che era di Brumano);
i quali pochi giorni dopo rilasciò perché
non erano colpevoli! Il non fece altro, dentro due
anni e mezzo, che un delegato che aveva preso
a cuore la cosa, fu rilocato perché non
se ne occupasse. Con' altri tanto si ripeté
il processo, e noi siamo stati interrogati, e una
volta persino, perché un tale, condannato
per un altro assassinio, aveva rivelato che
noi sapevamo chi era l'assassino. Il fatto è
che io avevo allora 11 anni, e che ero in
collegio a Urbino. Dopo mi sono occupato
molto di rimbucciare gli assassini, ma un
poco tardi! Nessuno parlava, o riferiva
voci vaghe, che nessuno almeno io riferii
a mia volta; ma prove, nessuna. Una
circostanza che convenientemente andata
notava per molto pensare, è questa: che
mio padre il 10 agosto (1867) vide de li
nulle la prescrizione ora, e come!
non prese con se nessuno nel carcere, non
ostando che avere necessit' d'.

Non era così. Si trattava di una testimonianza
eccezionale, un vero e proprio racconto a cuore
aperto del poeta, ricchissimo di sue riflessioni
sull'assassinio misterioso del padre; un
documento fondamentale quindi, da cui
emerge non solo la rabbia mai sopita del figlio
di fronte al delitto impunito, ma da cui si
staglia una vera e propria analisi della
dinamica dell'omicidio paterno, arricchita
dalle considerazioni personali del poeta.

Egli infatti da ragazzo aveva cercato, fatto
domande, provato a indagare personalmente
sulla vicenda, fino ad essere minacciato di
morte dai presunti assassini (sicari e
mandanti).



Chi poteva aspettarsi tanto da una semplice lettera?

Ora questo autografo è conservato nell'archivio di Casa Pascoli, concesso dalla famiglia Odermatt in comodato gratuito e saltuariamente esposto al pubblico.

Un altro importante tassello che contribuisce a ricostruire uno dei più famosi gialli della letteratura italiana, il delitto di Ruggero Pascoli e, soprattutto, getta luce sugli effetti che questa tragedia ebbe nella vita di tutta una famiglia.

Contatti

Musei del Parco Poesia Pascoli:

Museo Casa Pascoli

Info: casapascoli@comune.sanmauropascoli.fc.it

www.casapascoli.it - 0541.810100

Museo Multimediale di Villa Torlonia

Info: parcopoesiapascoli@comune.sanmauropascoli.fc.it

www.parcopoesiapascoli.it - 0541.936070

